ARCHIVIO
ALIGHIERO BOETTI

ALIGHIERO BOETTI

Alighiero Boetti (1940-1994) – o Alighiero e Boetti come si firma a partire dal 1971 – nasce a Torino dove esordisce nell'ambito dell'Arte Povera nel gennaio del 1967. Nel 1972 si trasferisce a Roma, contesto più affine alla sua predilezione per il Sud del mondo. Già l'anno precedente ha scoperto l'Afghanistan e avviato il lavoro artistico che affida alle ricamatrici afghane, tra cui le *Mappe*, i planisferi colorati che riproporrà lungo gli anni, come registro dei mutamenti politici del mondo.

Artista concettuale, versatile e caleidoscopico, moltiplica le tipologie di opere la cui esecuzione - in certi casi - viene delegata con regole ben precise ad altri soggetti e altre mani, assecondando il principio del 'la necessità e il caso': così le *biro* (blu, neri, rossi, verdi) in cui la campitura tratteggiata mette in scena il linguaggio; così i ricami di lettere, piccoli o grandi, e multicolori; o i *Tutto*, fitti puzzle in cui si ritrovano silhouette eterogenee tra cui sagome di oggetti e di animali, immagini tratte da riviste e carta stampate, e molto altro, davvero 'tutto'.

Ci sono inoltre i *Lavori postali* giocati sulla permutazione matematica dei francobolli, l'aleatoria avventura del viaggio postale e la segreta bellezza dei fogli contenuti nelle buste. Un altro settore dell'opera di Boetti, di mano inconfondibilmente sua, offre nei primi anni 70 tanti 'esercizi' su carta quadrettata, basati su ritmi musicali o matematici; successivamente su carta, composizioni leggere in cui scorrono schiere di animali memori della decorazione etrusca e pompeiana. Il tempo, il suo scorrere affascinante e ineluttabile, è forse il tema unificante della pluralità tipologica e iconografica di Boetti.

Alighiero Boetti ha esposto nelle mostre più emblematiche della sua generazione, da *When attitudes become form* (1969) a *Contemporanea* (973), da *Identité italienne* (1981) a *The italian metamorphosis 1943-1968* (1994). E' più volte presente alla Biennale di Venezia, con sala personale nell'edizione del 1990, un omaggio postumo nel 2001 e con un'ampia mostra alla Fondazione Cini nella recente edizione del 2017.

Tra le mostre più significative degli ultimi anni è stata realizzata la grande retrospettiva *Game Plan* in tre prestigiose sedi (il MOMA di New York, la Tate di Londra, il Reina Sofia di Madrid). Dell'ampio *corpus* di opere molte sono conservate in diverse sedi museali italiane ed internazionali, tra cui il Centre Pompidou di Parigi, Stedelijk Museum, il MOCA di Los Angeles, ecc).

La sua opera nonché la sua figura d'artista hanno fortemente influenzato la generazione successiva e gli artisti di oggi, in Italia e nel mondo.